



K. Richard (Stones) prende moglie

LONDRA — Nozze alle porte per Keith Richard, il quarantenne «maledetto» primo chitarrista del Rolling Stones. Secondo il quotidiano «The Sun», Richard ha deciso di sposare la modella americana (e attrice) Patti Banton, con cui ha da tempo una relazione. Lui ha 38 anni e lei 27. Attualmente, secondo il «Sun», i due si trovano a Parigi dove i Rolling Stones stanno lavorando a un nuovo disco che dovrebbe uscire tra 5 mesi. Richard ha due figli.



Keith Richard

Una mostra sul «capriccio» francese

ROMA — S'è aperta in questi giorni nelle sale d'esposizione di Piazza Navona del Centro Culturale Francese una mostra dedicata ad un tema davvero curioso: il capriccio nell'incisione francese del XVII e del XVIII secolo. L'esposizione curata da Philippe Morel e Cesare Nisimio, propone opere fra l'altro, di Calot, Silvestre, Cochlin, Aveline, Pierre, Bucher. La mostra, organizzata dal Centro Culturale Francese, rimarrà aperta fino alla fine di novembre.

A Milano la pittura di Birolli

MILANO — Negli anni tra il 1928 e il 1942, che sono gli anni del fascismo trionfante e della sua sconfitta, Renato Birolli fu a Milano, con la sua originale ricerca pittorica e nel vivo tessuto di idee e di opere del Movimento di Corrente, una figura pilota sia come creatore di una pittura italiana nuova, antinovecentista, sia come organizzatore culturale di un'arte di resistenza al fascismo. Nudi, paesaggi, nature morte, ritratti: una pittura fiammeg-

giante, un transito di van Gogh in Lombardia, un colore come lava o come spurgo dalle ferite dell'esistenza, una battaglia senza compromessi contro il Novecento e tutti i loschi compromessi degli anni trenta.

La figura e l'opera di Birolli sono ricordate con un omaggio di una mostra al Circolo della Stampa (corso Venezia 19), patrocinata dal comune di Milano e aperta fino al 27 novembre. Ci fu, in quegli anni di fascismo, un fuoco molto italiano ed europeo che infiammò l'immaginazione di molti artisti italiani tra Milano e Roma; Birolli fu uno di quelli che più e meglio alimentarono tale fuoco: può essere di grande utilità, in giorni di programmata confusione, ripensare la presenza di Birolli.

Il film



Julie Andrews in una scena del film «Victor-Victoria»

Victor-Victoria con disinvoltà mano. Ulteriormente, ben coordinato nello scoppio da un «trio» d'attori al meglio delle loro, poi, ancora (dalla moglie Julie Andrews al sempre garbato James Garner e, ancora, al sorprendentemente ringalluzzito Robert Preston), dalle altrettanto mustache di Henry Mancini, dalle belle riprese dell'operatore Dick Bush e dalle originali coreografie di Paddy Stone.

Dunque, una gran cosa! Forse no, ma la pur risaputa vicenda ambientata nella Parigi «bohémienne» degli anni Trenta, qui evocata con ostentato manierismo, rivivisce con buon ritmo e cattivante ironia uno dei più frequentati filoni della corvina produzione made in Hollywood (anche se, in effetti, Victor-Victoria è stato interamente realizzato «in interni» negli attrezzati studi londinesi).

L'intreccio, ovviamente, è poco più di un pretesto. In breve: Victoria Grant è una brava cantante-ballerina disoccupata e sull'orlo della fame nera. Tenta in ogni modo di cavarsela, ma le va cominciate. L'unica cosa che riesce a rimediare, anche in mezzo a qualche tempestoso traboccamento di una attenta «gay», di professione entertainer di locali notturni. Al principio il sodalizio si risolve in un patto di mutua assistenza, poi l'occasione buona — per l'esattezza, la stessa Victoria contrabbandata per il «traostit» Victor — risolve di colpo le sorti dei due commedianti. Fino a lanciarsi con enorme successo sulle ribalte più sofisticate e più snobe.

È scontato che, a questo punto, si verifichi il puntuale colpo di scena. L'improvvisazione di una fortunata King è infiammata subaneamente dal pur indefinibile Victor-Victoria. Bisticci e malintesi di rito e poi, travolgente, delaga il grande amore, non senza comunque la prevedibile coda di ulteriori babil, canti ed equivoci. Il tutto dipanato, quasi senza un attimo di stanchezza, per oltre due ore di spettacolo. Che dire di più? Tutto funziona a dovere in questa rimpatriata all'insinga della commedia musicale che fu. La sola cosa da lamentare resta, semmai, che, per bravi che siano Blake Edwards, Julie Andrews, James Garner e Robert Preston, non riescono, però, a dissipare la sensazione di stare assistendo, dinanzi a Victor-Victoria, ad un abile riciclo di passati, abusate sortite un po' pruriginose. In tempi di distribuzione rampante come quelli che stiamo vivendo, si capisce bene come il qui pro quo incentrato sull'ambigua bisessualità di Victor-Victoria possa sembrare soltanto una patetica ingenuità.

Sauro Borelli

Al cinema Embassy e Capranica di Roma

Parigi anni 30: tutti pazzi per Julie

VICTOR-VICTORIA — Sceneggiatura, regia, produzione: Blake Edwards. Direttore della fotografia: Dick Bush. Musiche: Henry Mancini. Interpreti: Julie Andrews, James Garner, Robert Preston, Gran Bretagna. Commedia musicale, 1982.

Black Edwards è un navigatore uomo di spettacolo. Per lui, quindi, il cinema costituisce, in prevalenza, un mezzo d'intrattenimento suole e divertente. Dalla commedia sofisticata al musical, la sua risulta infatti una carriera orientata, di massima, a conseguire consensi vistosi e tutti immediati sull'onda di un umorismo di convenzionale ispirazione. In genere, possiede abbastanza esperienza e mestiere da azzeccare il bersaglio, anche se, ad esempio, tra le cose più recenti, S.O.B. non era proprio un granché. Edwards, comunque, non ha posto troppo tempo in mezzo tra quel film e il successivo Victor-Victoria («remake» della vecchia pellicola tedesca di Reinhold Schunzel Viktor und Victoria) col quale si rinfaccia ampiamente delle tiepide accoglienze tributatigli per la precedente prova.

Da questo manipolatore di dialoghi brillantissimi, di gag incalcolanti, di effetti scenografici e coreografici felici, Edwards congegnò questo suo

Da Gianni Rodari dobbiamo ancora imparare tutto: è la conclusione che scrittori, fisici, perfino cibernetici, hanno tratto dal convegno che Reggio Emilia gli ha dedicato

La fantasia in Italia è solo una favola?

«Presi un mese di vacanza, trovai ospitalità in casa di un bravo contadino di Gaggio di Piano presso Modena, che sgombrò una stanza granata per mettermi un letto... La sezione del Pci mi prestò la sua macchina da scrivere... Le figlie mi chiamavano la mattina presto: «Su, Gianni, che sei qua per lavorare, mica per dormire». Scrivevo quasi tutto il giorno, in camera, in cortile o in cucina, con la macchina su questa sedia e intorno sempre un po' di bambini a guardare quello che facevo». Così Gianni Rodari raccontava come, negli anni 50, nascesse le sue «Avventure di Cipollino».

«Fanne una per il mio papà che è traviere». Ma scrivevano anche gli adulti di quell'Italia povera e semplice degli anni 50: «Fanne una per il mio bambino che abita in uno scantinato». E lo stesso Rodari testimoniò: «Ora ho capito che scrivere per i bambini è un'altra maniera per fare il maestro. Ora la sua amata Emilia gli ha dedicato un convegno di tre giorni, a Reggio, la città dove più volte in anni diversi ha lavorato, ha fatto scuola, ha lasciato traccia. I più importanti sono stati i cinque giorni del marzo 1972, quando, da un incontro con gli insegnanti reggiani, nascerà quella Grammatica della fantasia — introduzione all'arte di inventare storie — che l'autore dedicò proprio a questa città».

Rodari, l'altro grande creatore italiano di letteratura per l'infanzia dopo Collodi e De Amicis, Rodari, potenza della parola, valore di liberazione della parola. Ma anche dialettica della parola, necessità della distanza, dell'estraneità, di una certa «casualità»: «Con i bambini bisognerebbe stare attenti a non limitare le possibilità dell'assurdo». Nascono così le sue «potenti fantastiche», gli apologeti, i nonsense, le parodie, la satira, il grottesco, le associazioni, gli indovinelli, le filastroche, le «favole magiche», un filone letterario che si nutre del dadaismo e del surrealismo e della tradizione popolare, un filone non accademico che va da Palazzeschi a Calvino a Sanguineti.



I disegni sono tratti da «The passaporto di Steinberg»

Il Saggiatore

Van Deren Coke
AVANGUARDIA FOTOGRAFICA IN GERMANIA 1919-1939
Alle origini della fotografia contemporanea. Con 121 fotografie □ L. 33.000

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione Provinciale di Ferrara indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto delle opere murarie inerenti i lavori di ristrutturazione del piano sottotetto (lato Nord) del Palazzo «Borghese» sito in Ferrara, C.so Giovecca n. 146, da adibire ad ufficio.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 103.000.000.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 1 - lett. a) - della legge 2/2/1973 n. 14.

Il presente avviso sarà affisso all'Albo Pretorio provinciale dall'8/11/1982 al 18/11/1982 ai sensi dell'art. 10 della legge 10/12/1981 n. 741.

Gli interessati, con domanda in carta da bollo indirizzata al Presidente di questo Ente, possono chiedere di essere invitati entro il termine di affissione come sopra stabilito.

IL PRESIDENTE
Ugo Marzola

OPERA UNIVERSITARIA

Forniture Generi Alimentari

Il Presidente dell'OPERA UNIVERSITARIA di Bologna rende noto che entro il prossimo mese di dicembre l'Amministrazione procederà alle assegnazioni per l'esercizio 1983 delle forniture di generi alimentari per le mense gestite dall'OPERA UNIVERSITARIA.

Si invitano pertanto le ditte, che sono interessate a presentare offerta per tali forniture, a segnalare il proprio nominativo, specificando i prodotti trattati, all'Amministrazione dell'OPERA UNIVERSITARIA «Sezione Economato» Via F. Acri n. 10 Bologna entro e non oltre il giorno:

30 Novembre 1982

La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione.

Problemi tributari di tempestiva informazione, di sicurezza di aggiornamento, di rapida consultazione?

il fisco

Centinaia di commenti esplicativi ed applicativi delle nuove e vecchie leggi tributarie, tutte le leggi tributarie, circolari e note ministeriali, giurisprudenza, centinaia di risposte ai quesiti dei lettori.

il fisco

il giornale tributario più diffuso!

Da sette anni risolve molti problemi tributari delle aziende importanti. Ogni settimana in edicola a lire 4.500 o in abbonamento, 40 numeri, 5000 pagine all'anno.

il fisco

la rivista che forma gli esperti fiscali

gratis «il fisco» per tre mesi

Abbonandosi per il 1983, entro il 30.11.1982, riceverete gratis i dieci numeri pubblicati dal 1° ottobre al 31 dicembre 1982: un primo risparmio di L. 45.000!

Abbonamento speciale a «il fisco» 1983, 40 numeri, più 10 numeri del 1982, L. 145.000: versamento con assegno bancario o sul c/c postale n. 61844007, intestato a E.T.I. s.r.l. - Viale Mazzini 25 - 00195 Roma. Un risparmio globale di L. 80.000!

Visioni un numero in edicola

Se il dolore disturba il tuo benessere

VIA MAL

VIA MAL combatte mal di testa, mal di denti e nevralgie presto e con efficacia. VIA MAL di norma non disturba lo stomaco.

VIA MAL
via il mal di testa, via il mal di denti, via le nevralgie.

Leggere attentamente le avvertenze.